

GIORNALE

DELLA

SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA



ANNO I.

Rovigno, 25 Dicembre 1876.

N. 12.

107

1882

L' ATTIVITÀ SOCIALE (*)

dall' epoca dell' VIII. al IX. Congresso Generale.

RELAZIONE

*del Segretario sociale alla Nona Generale adunanza di Pola nel
giorno 11 Settembre a. c.*

Adempiendo all' ambito compito affidatomi di riferire a quest' illustre Convegno sopra quanto si fece dalla Società Agraria Istriana dall' epoca dell' ultimo Congresso Generale ad oggi, mi sento compreso di vera gioja, giacchè, da quando ebbi la bella sorte di venir accolto fra Voi a fungere da Segretario sociale, provai sempre la viva compiacenza di riscontrare una ferma volontà di propositi ed uno zelo speciale a promuovere e propugnare quanto maggiormente può riescire di stimolo al progresso ed alla prosperità della bella, simpatica vostra patria, giustamente altiera d' un glorioso passato ed anelante verso un miglior avvenire, che le ridonerà la floridezza e la fama antica, scomparse causa il non interrotto succedersi di secolari sventure.

E se pur talvolta parrebbe doversi ritenere che la Società non abbia spiegata tutta l' attività desiderabile, ciò non è certo di ascrivere a sua colpa, ma bensì alla deficienza dei mezzi di cui essa può disporre o ad altri impedimenti di natura tale, da paralizzare e render vano ogni suo sforzo.

E della verità del mio asserto avrete campo di maggiormente

Questa relazione dovea esser pubblicata assieme al verbale del Congresso, ma per mancanza di spazio ci fu duopo inserirla appena nel numero odierno.

convicervi nell'esposizione che mi accingo a farvi, e che cercherò di render per quanto possibile breve, onde non abusare di troppo della Vostra benevolenza nel pormi ascolto.

Già è noto a tutti come l'Eccelso Ministero d'Agricoltura concorra annualmente a sussidiare la Società nostra ed in generale tutte le Consorelle dell'Impero, onde facilitar loro l'importante compito assuntosi.

Nell'anno 1875 la Società Agraria Istriana teneva in sue mani un civanzo complessivo del sussidio per la costruzione di abbeveratoi di fior. 4887, ed inoltre faceva sicuro calcolo sopra una sovvenzione di fior. 3000 promessi dall'Eccelso Ministero per l'incremento della razza bovina sia mediante le esposizioni e premiazioni, sia con l'attivazione di stazioni di monta taurina ove più urgente addimostravasi il bisogno.

In attesa pertanto di quest'ultimi fior. 3.000, si coprivano provvisoriamente le spese incontrate per esposizioni e premiazioni con parte del civanzo di fior. 4887 per abbeveratoi nell'intendimento di restituire a questo fondo gli importi prelevati al momento in cui sarebbe stata assegnata la sovvracitata somma di fior. 3 000.

Senonchè l'Eccelso Ministero interessato a ciò, ebbe a replicare di non trovarsi più al caso di accordare il sussidio, essendo esauriti tutti i fondi disponibili.

Ed ecco per conseguenza assorbita in gran parte la sovvenzione per abbeveratoi senza speranza di poterla rinnovare, per cui la Società si vide suo malgrado posta nella ben dura necessità di dover sospendere i pagamenti formalmente promessi a vari comuni della Provincia, e di vedersi per tal guisa fatta campo a sinistre interpretazioni circa il suo modo di procedere e venir meno senza sua colpa quell'illimitata fiducia, di cui da vari anni l'Istria intera mostravasi compresa.

Ma ben più dolorosa ancora ci riesci la recente disposizione Ministeriale, per cui in avvenire il fondo sovvenzioni per abbeveratoi dovrà essere amministrato direttamente dall'Eccelso Governo, non perchè ciò significhi un atto di sfiducia verso la Società, poiche l'Eccelso Dicastero può esservi stato indotto da cause che non ci è dato conoscere, nè forse indovinare, ma bensì perchè in tal modo ci viene a mancare improvvisamente un campo vastissimo ove ispiegare la propria attività, la quale alla nostra Associazione giovava pure mol-

tissimo per acquistare d'importanza ed attirarsi le simpatie delle popolazioni rurali.

Per l'anno 1876 l'Eccelso Ministero d'Agricoltura, onde incoraggiare l'incremento della razza bovina, accordava primieramente una sovvenzione di fior. 1000, che aggiunta ai fior. 213:66 di avanzo dello scorso anno, presentava un fondo disponibile di fi. 1213:66.

Tale importo però era affatto insufficiente per adottare tutti i provvedimenti degli anni passati, e riconosciuti generalmente di somma efficacia. — Perciò la Presidenza chiedeva al Ministero un'aggiunta di sussidio da porre la Società in istato di progredire per la via intrapresa. — Nè chiese invano, poichè l'Eccelso Ministero metteva ultimamente a nostra disposizione un ulteriore importo di fior. 800: — per cui abbiamo ora disponibile una somma di fior. 2013:66.

Si fu solo per attendere una evasione alla domanda avanzata che non si tennero finora le solite esposizioni bovine, le quali perciò avranno luogo entro il prossimo autunno.

Ognuno si ricorda quanto il Comune di Barbana ancora nell'anno 1874 ebbe a soffrire causa la peste bovina colà scoppiata. La vostra Presidenza compresa allora dell'assoluta necessità di provvedere in parte almeno alla mancanza dei capi di bestiame miseramente perduti causa l'epizoozia, avanzava domanda al Ministero affinchè volesse concorrere a sollievo di quelle popolazioni, e col Suo tramite presentava a S. M. l'Imperatore supplica del Comune di Barbana per una graziazione.

L'Eccelso Ministero concedeva un importo di fior. 600, ed altri fior. 500: — degnavasi elargire S. M. l'Augustissimo Imperatore, per cui saranno disponibili fior. 1100, i quali secondo la proposta della Società Agraria dovrebbero essere impiegati nell'acquisto di un numero corrispondente di giovenche, da ripartirsi a sorte fra la metà dei comunisti più sensibilmente danneggiati, con l'obbligo di non alienare le giovenche durante il primo anno ed in seguito soltanto entro il Comune, nonchè nell'erezione di una stazione di monta taurina. Per l'adozione di tutti questi provvedimenti si sta di giorno in giorno attendendo l'assegno delle relative somme.

Per l'impianto d'un Orto sperimentale nella Sede della Società l'Eccelso Ministero accordò una sovvenzione di fior. 600.

La Società ha diggià preso in locazione un fondo adattato allo scopo, ed ora sta ricercando all'uopo un abile ortolano, il quale do-

vrà occuparsi specialmente nella coltivazione di ortaglie e nella produzione di sementi per la distribuzione verso modico prezzo a chiunque ne facesse richiesta.

Circa i fior 300 concessi per apicoltura ed allevamento delle pecore fu deliberato d'impiegare l'intero sussidio nell'acquisto di 5 o 6 montoni di buona razza per distribuirli fra gli allevatori dei distretti di Castelnuovo e Pinguente, onde farli servire per la produzione grazie l'incrociamiento con la razza paesana, verso l'obbligo d'una conveniente tenuta o di consegnare al rispettivo Comizio o Comune un agnello maschio incrociato dell'età d'un anno pell'ulteriore distribuzione nell'interesse della pastorizia.

L'Eccelso Ministero concedeva pure fior. 400 per due stipendi ad allievi da inviarsi all'Istituto eno-pomologico di Klosterneuburg, ma siccome non assicurava la continuazione dello stipendio fino a che i concorrenti avessero assolto l'intero corso di studi, ed in vista puranche alla difficoltà di trovare persone che conoscano tanto bene la lingua tedesca da poter con tutta sicurezza intraprendere i voluti studi, o persone che in queste condizioni linguistiche sieno per accettare tale incarico, fu deciso di proporre invece che tali importi vengano impiegati nell'invio di un numero corrispondente di giovani agricoltori istriani a Parenzo per assistere alle operazioni della vendemmia e confezionamento dei vini presso quella Stazione enologica Provinciale—Finora non si ebbe alcuna evasione, ma però v'è motivo a fondatamente sperare in una favorevole decisione.

Il Ministero inoltre, in attesa di ulteriori proposte, si mostrava disposto a concedere una sovvenzione di fior. 200 per l'istituzione di un maestro viaggiante di agricoltura, ed altra di fior. 300 per promuovere l'istruzione agraria elementare nelle scuole rurali.

Per quanto riguarda i maestri viaggianti la presidenza vostra, memore dell'inefficacia d'ogni prova tentata altre volte dimostrò al Ministero che l'Istria per le sue condizioni topografiche ed etnografiche non è minimamente adattata per questa istituzione, e proponeva per conseguenza l'abbinamento di fior 200 per maestri ambulanti con i fior. 300 riservati per incoraggiamento dell'istruzione agraria nelle scuole rurali e di concedere quindi una sovvenzione complessiva di fior. 500, i quali verrebbero impiegati:

1. Nell'acquisto di pregiate operette elementari d'agricoltura da distribuirsi fra gli allievi più distinti delle scuole rurali.

2. Nella provvista di piccoli modelli di macchine, attrezzi rurali e simili tanto per la distribuzione agli allievi, come per uso delle scuole acciò i maestri stessi possano servirsene nell'istruzione.

3. In remunerazioni ai maestri più zelanti nell'insegnamento elementare dell'Agricoltura, onde incoraggiarli a prestarvisi con sempre maggior attività.

Anche per quanto riguarda queste proposte si sta tuttora attendendo evasione.

Di somma importanza per l'industria serica dell'Istria si è la fondazione degli Osservatori bacologici, proposti prima dalla Società Agraria ed approvati e sussidiati dal Ministero d'Agricoltura.

Scopo principale sarà quello di porre in buon accordo la scienza con la pratica. Ognuno di questi Osservatori avrà un proprio dirigente stipendiato, al quale incomberà l'obbligo di tenere delle lezioni popolari di bachicoltura nel luogo di sede o nei comuni circostanti, e di confezionare secondo i metodi più razionali additati dalla scienza piccole quantità di seme, da ottenersi da un piccolo allevamento sperimentale di bachi, che resterà libero di visitare a chiunque.

Inoltre il dirigente è provveduto di buon microscopio, e dovrà prestarsi all'esame delle farfalle e dei semi per conto di privati verso un compenso fissato da uno speciale regolamento.

Finora due di questi Osservatori furono fondati, uno a Capodistria sotto la Dirigenza del march. Giuseppe de Gravisi, l'altro a Pisino sotto quella del Sig. Romano Lion. Sono già provveduti entrambi di tutti gli strumenti necessari, ed è a sperarsi che non mancheranno di recarci tutti i buoni risultati, che si ebbe in mira raggiungere con la loro creazione.

Anche per l'anno corrente come di consueto venne affidata la compilazione della Statistica dei prodotti alla Società Agraria, che a sua volta ne ha incaricato il proprio segretario, il quale ha piena fiducia in un valido appoggio nel condurre a buon fine un lavoro di tanto interesse e di sì difficile esecuzione.

Per ultimo la Giunta provinciale pure volle concorrere in nostro aiuto ed accordò un sussidio di fior. 1000, assicurando un simile importo anche per l'anno venturo.

In complesso le sovvenzioni ricevute quest'anno furono di molto minori di quelle degli anni trascorsi, ciocchè si ebbe a riscontrare presso

tutte le Consorelle dell' Impero, poichè l' Eccelso Ministero stesso si vide mancare i mezzi necessari per sovvenirle convenientemente, per cui non ci resta altro che di far voti affinchè l' Eccelso Ministero suddetto nell' anno venturo e nei susseguenti sia posto in grado di soddisfare, come certamente sarebbe suo vivo desiderio, ai tanti e si variati bisogni della patria agricoltura.

Ed ora passiamo ad esaminare brevemente quanto operò la Società nostra per propria iniziativa senza il concorso dello Stato, nè della Provincia. Conformemente alla deliberazione presa nell' ultimo Congresso Generale di Montona, colla fine dell' anno 1875 il Giornale la "Provincia," cessò realmente da Organo Ufficiale della Società Agraria Istriana, ed in sua vece e dell' Effemeride Agraria si diede vita ad un proprio "Giornale," il quale come v' è già noto, si pubblica regolarmente ai 25 d' ogni mese, e porta tutti gli atti ufficiali e variati articoli sopra interessanti argomenti riguardanti l' agricoltura.

Con la pubblicazione e distribuzione gratuita d' un proprio Giornale Ufficiale a tutti i Signori soci si riparò ad un grave guaio sempre esistito fin da quando venne fondata la Società, all' ignoranza cioè quasi assoluta in cui la maggior parte dei membri trovavansi riguardo all' andamento degli affari sociali, ciocchè avea per conseguenza la noncuranza e la quasi totale dimenticanza della Società medesima.

Certamente l' opera iniziata ha duopo di perfezionarsi, ma non bisogna disconoscere il grande passo fatto, poichè molto dipende dal principiare e superate le prime e maggiori difficoltà resta d' assai appianata la via da doversi percorrere.

Sebbene ogni qualvolta venne indette una Seduta di Comitato, quasi per progetto, i tempi furon pessimi, il concorso era abbastanza numeroso e tutte le discussioni furon mai sempre animatissime, ciocchè addimostra l' interesse vivissimo che animava i Signori Membri del Comitato, i quali non risparmiarono i propri particolari interessi, nè i disagi d' un viaggiare tale volta incomodo per aderire agli inviti della vostra presidenza.

Ora però che i mezzi di comunicazione sono facilitati grazie l' attivazione della ferrovia, giova sperare che il concorso aumenterà sensibilmente e che lo scambio d' un maggior numero d' idee abbia per conseguenza delle decisioni ancora più giuste e conformi ai reali bisogni della nostra Provincia.

La Presidenza, come nello scorso auno, procurò con i propri

mezzi d'incoraggiare l'insegnamento elementare dell'agricoltura, specialmente nelle scuole serali per adulti, e sacrificò un piccolo importo, corrispondente alle limitatissime sue forze, per l'acquisto di alcune pregevoli operette e di facile apprendimento per la distribuzione a titolo di premio fra gli allievi più distinti, nonchè d'un certo numero di tavole agronomiche illustrate e diggià molto ben note dell'Hartinger.

Si provvide inoltre di buone opere e giornali italiani e tedeschi per la propria biblioteca, della quale, per vero dire finora non si approfittò dai signori soci quanto si sarebbe desiderato, causa principalmente la mancanza d'un adatto locale per uso di lettura.

D'ora innanzi però, grazie l'aumento e la nuova disposizione dei locali presso l'Ufficio sociale ed a merito speciale dell'Inclito Magistrato Civico di Rovigno, sperasi di poter sopperire anche a tale mancanza, e che si vorrà approfittare della bella occasione per istruirsi ed aumentare sempre più il corredo delle proprie cognizioni.

Mercè un corrispondente sussidio del Ministero d'Agricoltura si pubblicò pure una Memoria del socio Sig. Giuseppe de Susanni sopra un viaggio d'istruzione in Italia intrapreso ancora nell'anno 1873, e si distribuì l'opuscolo gratuitamente a tutti i Signori Soci, ai Comizi Agrari ed ai Comuni della Provincia.

La Società inoltre prestavasi nel dare il proprio parere richiesto dall'Eccelso Ministero d'Agricoltura specialmente sopra progetti di legge, fra cui il più importante si è quello sopra la riforma della legge forestale.

Le condizioni infelicissime in cui trovasi la selvicoltura richiede degli energici provvedimenti e non delle mezze misure, per cui la Società nel dare il proprio parere accentuò il bisogno di seri e rigorosi provvedimenti che talvolta possono sembrare lesivi ai privati diritti, i quali però devon pur cedere dinanzi l'utilità generale.

La questione de' veterinari in Provincia, che ne difetta assolutamente, era di troppo vitale interesse perchè non venisse presa nella debita considerazione. La Società Agraria pose in opera tutti i mezzi possibili onde venga provvisto ad una delle più gravi e dannose mancanze del nostro paese, e giova sperare almeno che un provvedimento di tanta importanza non tardi ad essere adottato per parte delle superiori Autorità a ciò tenute.

Nella circostanza dell'esposizione regionale agraria di Trento

nell' antunno 1875, fu tenuta pure una conferenza per trattare dell' istituzione di Congressi enologici austriaci ambulanti, e fu stabilito di iniziare gli stessi ancora nel corr. anno stabilendo come sede la Città di Marburg e pel venturo anno 1877 quella di Gorizia, fissando per massima che i Congressi si abbiano a tenere alternativamente un anno nelle provincie meridionali ed un anno nelle settentrionali della Monarchia Austriaca, considerando come meridionali l' Istria, Trieste, Gorizia, Dalmazia e Trentino.

La Società ha già nominato il proprio rappresentante, nonchè due membri pel giuri dell' esposizione-fiera enologica annessa al Congresso suddetto, il quale verrà inaugurato ai 17 del corrente mese.

Possano tali Riunioni esser feconde di tutti i buoni risultati, che dalle medesime fiduciosamente si attendono!

E giacchè siamo a parlare di affari enologici, vi ricorderete come ancora all' ultimo Congresso di Montona la presidenza presentò un progetto di Statuto per la costituzione d'una Società Enologica Istriana, e che allora si riconobbe prematuro ancora il tempo per una Società provinciale, e come venisse invece interessata la vostra presidenza a promuovere la formazione di alcuni Consorzi enologici nei vari centri che emergono in provincia pella produzione del vino.

Si approfittò del Giornale sociale per dimostrare l' utilità di queste Società o Consorzi, citando ad esempio lo stato floridissimo di alcune di esse di fresco istituite in paesi a noi molto prossimi, in Dalmazia, in Italia ecc.; si consigliò la riunione dei principali produttori in qualche punto centrico della provincia per porsi d' accordo sul modo di agire in comune per la formazione di questi Consorzi, ma pur troppo pare che ogni sforzo sia riescito vano, poichè non si ebbe alcun indizio di risveglio e di un' azione energica.

La Società Agraria ha esauriti tutti i mezzi possibili, dimodochè non le si potrà far carico alcuno se il tentativo fallì, e ad essa non resta che di deplorare vivamente l' esito infelice delle sue prove per rialzare il credito e lo smercio dei nostri vini, e sperare in un avvenire fosse non lontano, in cui i possidenti stessi, sollecitati dall' interesse e convinti che con forze unite soltanto si ottiene qualcosa, si decideranno a quanto finora, ad onta di ripetuti suggerimenti e prove, non ci fu dato di ottenere.

Le condizioni economiche della Società si sono sensibilmente migliorate.

L'incasso dei canoni nell'anno 1875 fu di fior. 1216, per cui il deficit di fior. 929:70 risultante dal consuntivo 1874 riducevasi a tutto 31 dicembre pp. a soli fior. 426:50 con un vantaggio quindi di fior. 503:20.

Anche il deficit però dei suddetti florini 426:50 sperasi di poterlo far scomparire se non del tutto, in massima parte almeno, nel bilancio del corrente anno con un maggior incasso dei canoni arretrati, i quali già a quest'ora presentano un introito di oltre fi. 1000.

Non devesi per ultimo dimenticare l'aumento del numero dei soci avveratosi nel corrente anno, ciocchè addimostra come in provincia si abbia in buona considerazione la Società e se ne apprezzi l'operato, il qual fatto ci autorizza a concepire le più liete speranze per una lunga, prospera ed attiva esistenza.

Quali sono i vantaggi e quali i danni che recarono finora le Società Enologiche, e come dovrebbero essere indirizzate pel maggior utile presente e futuro della produzione vinicola italiana.

RELAZIONE

del

Dottor A. Carpenè

direttore della Società Enologica di Conegliano

AL II CONGRESSO ENOLOGICO ITALIANO

di Verona.

(Continuazione, vedi numero 11).

“ E bisogna poi che a questa od a queste persone (a seconda dell'ampiezza e del numero degli stabilimenti) sia data piena facoltà di agire e che nessuno venga mai ad intercettare la strada alle operazioni od agli studi che si stanno facendo. Ma mi si può dire, cosa farà dunque l'amministrazione? L'amministrazione secondo me ha ben molto da fare; ha da pensare alla parte commerciale ed alla contabilità, deve stabilire qual è il limite delle spese che si possono fare

nell'annata, deve pensare a provvedere i fondi, sia per gli acquisti, sia per la paga dei giornalieri e degli impiegati, ed infine l'amministrazione dovrebbe saper fare delle proposte al direttore tecnico in quanto ai vini più ricercati da questa o da quell'altra regione, senza però avere di quelle ridicole pretese che fanno tanto torto alle amministrazioni, senza credere cioè che il Direttore tecnico debba esser tale da mettere ad un tratto in esecuzione ed ottenere prodotti non ancora studiati e conosciuti, o cose impossibili, come pur troppo spesso si pretende „

“ E ciò perchè succede ? perchè nelle amministrazioni esistono sempre delle persone rispettabilissime ed istruite in tante belle cose, ma che dell'industria del vino sono perfettamente ignoranti, persone che non sono mai uscite dal loro paese natio, che non hanno mai visto nulla, che non sanno nulla, e che, come è il solito di chi non sa, vogliono sempre dettar legge a dritta ed a manca „

“ *L'amministrazione è una cosa, la direzione tecnica è un'altra ben distinta e bisogna che questa distinzione esista, non solo di nome sugli statuti, ma bisogna che esista di fatto. Bisogna limitar bene le mansioni dell'una e dell'altra; agire si di comune accordo, ma nello stesso modo che il Direttore tecnico non ha il diritto di immischiarsi negli affari burocratici e commerciali, anche l'amministrazione non dovrebbe aver la pretesa di voler entrare in cantina a dettar leggi nelle operazioni. Se non si fa questa distinzione ben chiara e ben definita, non si troverà una persona veramente capace e che voglia assumersi la direzione di una industria sorta per associazione. Se ogni qualvolta occorrerà il bisogno di una spesa, il direttore tecnico dovrà dipendere dal voto del Consiglio di amministrazione. succederà spesso che gli sarà negato quello che veramente è indispensabile, essendo il consiglio composto di individui, che come già dissi, in gran parte sono ignari affatto di quanto può occorrere all'industria. Sono d'ordinario gente di vista corta, e che comprendono solamente ciò che è guadagno, ma una buona disposizione, un'idea che ben maturata potrà in avvenire recar vantaggi enormi all'industria, questo in generale non capiscono mai e formano la disperazione di chi assume con coscienza il doveroso incarico di guidare una sì difficile industria „*

Non fu poi raro il caso, aggiungerò io, anche per maggior dettaglio, a quanto scrisse l'egregio dott. Maccagno, che dalla Presidenza

di certe Società si è preteso di trovare un direttore Tecnico od enologo, capace di fare del Bordò, della Borgogna, del vin del Reno, etc. con uve la cui natura s'oppoue; capace di imitare qualsiasi vino da pasto o liquoroso, capace di conoscere tutte le piazze del mondo un taumaturgo perfetto, un uomo di grande, profonda pratica. A questo enologo poi si desiderava imporgli di non parlare mai sopra le operazioni eseguite, anzi gli si proponeva una annua somma di denaro, senza l'obbligo di detagliata resa di conto, e questa per ispese segrete, e ciò come si usa fare coi questori di polizia! Non doveva mai comunicare i suoi segreti a chicchesia; ciò si pretende in questo secolo, in cui la luce attraversa e penetra nei più reconditi luoghi, nel quale il sentimento umanitario, cioè quello di giovare il prossimo, dappertutto si estende pel bene comune. Io stesso ebbi occasione di visitare degli stabilimenti enologici, come incognito, e s'è voluto darmi ad intendere cose tutto al rovescio, s'è voluto farmi credere che certe macchine servivano ad altri scopi di quelli reali. Come mai, o Signori, uomini di scienza, di coscienza, di soda pratica possono accettare simili imposizioni! Con tali egoistiche, stupide pretese, qualche Stabilimento enologico affidò la direzione tecnica a veri ciarlatani ad uomini presuntuosi, perchè ignoranti e senza coscienza. Altri stabilimenti licenziarono direttori che avrebbero fatto bene sotto altro indirizzo. Qualche stabilimento stà ancora in cerca dell'uomo-miracolo, e non è a meravigliare se qualche altro infine siasi messo in corrispondenza coll'Autore dei miracoli alle Nozze di Canaam!

È poi secondo me, un altro grave errore tecnico e forse economico quello di stampar su molte qualità di vini. La specializzazione del lavoro poi è utilissima in qualsiasi industria che voglia mandar fuori prodotti perfetti. Così ad es., l'industria dei vini spumanti, quella dei vini da pasto, quella dei liquori dovrebbero essere separate. È vero che con merci in assortimento si fanno maggiori affari, ma se una società di produttori, o capitalisti giungesse ad aggruppare un capitale vistosissimo, sia, a debole mio parere, cura precipua dell'associazione, di piantare più stabilimenti cioè, tanti quante sono le qualità di vino da fabbricare, i quali devano conservare una rigorosa autonomia sotto il riguardo tecnico e devano essere situati in vicinanza al luogo di produzione della materia prima adatta alla fabbricazione della speciale qualità del vino.

Un altro errore economico cui andarono incontro altre Società

fu quello stesso per cui caddero a rovina stabilimenti industriali di altro genere, cioè quello di non aver saputo proporzionare il capitale fisso con quello circolante, e quindi di impiegare ad es. gran parte del capitale in sassi, costruendo fabbricati che possono fare soltanto le case industriali vecchie, prosperose, che giunsero ad ammortizzare la maggior parte dei capitali investiti in macchine, attrezzi, etc., che hanno ormai agglomerato un sufficiente capitale derivante dalla parte di dividendo che ogni società deve trattenersi come fondo di riserva; quelle società infine che si hanno assicurato una rotina d'affari regolare.

La smania di far tutto con grandiosità indusse certe Società a fabbricare il vino su vastissima scala nella lusinga di far saltar fuori l'interesse sui capitali profusi. Così alcuni stabilimenti si trovarono con masse enormi di vino costoso e non sempre rispondente alle esigenze del commercio mondiale; questi vini urgeva esitarli, ed ogni sforzo si esercitò per conseguire lo scopo, trascurando l'aforismo inglese che — *il nome è capitale*; quindi proteste, insuccessi sopra insuccessi che fruttarono perdite di capitali, perdita del credito. E poi mia opinione che uno Stabilimento enologico, avente un capitale superiore a circa due milioni di lire, per l'indole speciale dell'industria, offra serie difficoltà al mantenimento dell'ordine necessario, in linea tecnica, onde conseguire prodotti perfetti e sicuri di non subire deterioramenti. Si potrà riuscire se il capitale grandioso sarà diviso in più stabilimenti associati, bene ordinati, provvisti ciascuno di un bravo enologo e alquanto dipendenti tutti, cioè sotto certi riguardi, da una direzione tecnica ed amministrativa centrale. Vi ha poi a dire ancora che è grave imprudenza slanciarsi alla fabbricazione su vasta scala di una merce, senza esser dapprima alquanto sicuri che l'esito sarà proporzionale alla quantità della merce prodotta.

Dichiaro che ho fatto un sacrificio mettendo a nudo le piaghe di Istituzioni da pochi anni sorte in Paese; ma ho ciò fatto per unico scopo di bene, d'altronde, quanto ho detto è conosciuto da molti; non ho fatto che compilare, non so se bene o male, che raccogliere fatti ed esporre, colla mia, l'opinione altrui. E qui ringrazio pubblicamente il mio amico ing. Cerletti ed altri, che mi diedero assistenza con consigli ed informazioni.

Gli uomini che lavorarono per spingere avanti l'industria del vino, se poco riuscirono peranco, non cessano di avere la gratitudine

del Paese. Giungeranno essi, ne siamo certi, ed anzi hanno incominciato a togliere certi errori, e riceveranno il compenso relativo ai capitali arrischiati ed agli altri sacrifici sostenuti. Non mancherà in loro la fiducia, il coraggio ed il patriottismo di cui diedero prove indubbie.

Per la ragione di quanto ho esposto e per quant'altro potrei dire, le Società Enologiche sorte con capitali cospicui da pochi anni, non risposero fin qui ai veri bisogni della industria enologica, ma risponderanno, lo spero, in avvenire, perchè, come ripeto, quanto ho detto non debbesi attribuire a mal'animo degli iniziatori ma, più di tutto, confessiamolo, allo stato generale delle cose in Italia e perchè ogni industria novella o bambina deve sempre, prima di trovare la retta via, attraversare insuccessi, subire le conseguenze degli errori e ricevere insomma il battesimo della lunga esperienza. Pure quelle Società recarono vantaggi evidenti ai produttori e venditori di uve, dimostrando inoltre che l'Italia non va priva dappertutto di quello spirito d'associazione che è la base delle grandi imprese, le sole dalle quali la Nazione può ripromettersi un prospero avvenire.

Come dissi in principio, divisi in due categorie gli stabilimenti enologici fondati per associazione, cioè in stabilimenti di pura speculazione ed in quelli il cui scopo primo si è di preparare il terreno per creare poco a poco un'industria vinicola. Fin qui adunque ho parlato, se non esclusivamente delle Società vinicole che influirono sul commercio vinicolo locale e d'esportazione, di quelle Società che s'impiantarono in luoghi dove la viticoltura è spinta a tale perfezionamento da permettere la fabbricazione, su vas'a scala, del vino per l'abbondanza e la buona qualità della materia prima.

Poco sono in grado di dire delle piccole Società, sorte in regioni dove la viticoltura odierna rende impossibile fabbricare su vasta scala il vino per l'estero consumo. Alcune di queste Società sorse, ugualmente che le altre prima accennate, coll'idea diretta di far speculazione e, a mio credere sbagliano l'indirizzo e se non se ne sono peranco persuase di ciò, credo, non tarderanno a convincersi; altre con capitali pure modesti, presero, se non erro, un migliore indirizzo, lasciando per qualche tempo in seconda linea lo scopo del guadagno. Nessuna di queste piccole Società potè però sinora attirarsi l'attenzione del pubblico commerciante; tutte più o meno, si confondono, per mo' di dire, tra la massa dei produttori, senza influire menoma-

mente sul mercato vinicolo. Esse non influirono neppur sul credito, ma influirono, se non tutte, a far accrescere la fiducia per tale impresa industriale. Gli azionisti di queste Società esborsarono somme piccole, e non dandosi esse in loro che un interesse relativo al danaro esposto, troppo poco se ne occuparono e se ne occupano. Per tali ragioni non mi trovo in grado di intrattenervi sull'andamento di queste Società e circa i morali vantaggi che arrecano.

Dirò qualche cosa con dettaglio di una Società che conosco d'avvicino, dirò i vantaggi che ha arrecato e così pure i difetti che presenta, e ciò *unicamente* perchè sono convinto che meriti in parte venire imitata in altre regioni o Provincie, dove la viticoltura non ha peranco preparato il terreno ad una vasta industria vinicola.

La Società in discorso è sorta nel 1868 per iniziativa della Deputazione Provinciale locale, che per incoraggiare i privati onde concorressero alla fondazione, dopo studiato ed elaborato un progetto valevole a dimostrare quali risultati dall'istruzione dovevansi attendere, propose al Consiglio Provinciale di concorrere con L. 40 mila della Provincia; ed il Consiglio approvò, perchè approva sempre quanto giova al progresso agricolo provinciale. Venne poscia istituita una Presidenza provvisoria per formulare uno Statuto, per raccogliere le sottoscrizioni dei privati e così raggiunse la somma di L. 40 mila, superiore a quella giudicata indispensabile per procedere ad un assai modesto impianto. Onde eccitare gara tra i diversi Distretti della Provincia ed evitare discordie venne posta una condizione, che cioè la sede della Società sarà in quel Distretto dove verrà sottoscritto il maggior numero di azioni. Così in brevi giorni sorpassarono la somma accennata e la sede della Società se la guadagnò un Distretto tra i più vinicoli della Provincia, sottoscrivendo un maggior numero di azioni. La Presidenza Provvisoria invitò gli azionisti a riunirsi per discutere ed approvare uno Statuto dalla stessa formulato e poi per eleggere la Presidenza stabile.

Ecco i primi articoli dello Statuto Sociale:

“ Art. 2. Lo scopo di questa Società è quello di confezionare vini da tavola e da lusso atti all'esportazione e di venderli, *propagando nella provincia le migliori massime di vinificazione e di viticoltura* ”.

“ Art. 4. Fatti gli opportuni studi e relative esperienze, si manterranno vivai di viti scelte che, dietro richiesta, si venderanno a

prezzi più modici possibili, ai possidenti e di preferenza ai soci „.

“ Art. 5. A cura della Società saranno date *delle lezioni od istruzioni pubbliche di viticoltura ed enologia e si assumerà da ogni Distretto almeno un alunno e due dal capo Distretto che avrà la sede della Società per essere istruiti nei due rami sopradetti, ritenuta a carico della società la sola spesa dell'istruzione „.*

“ Art. 7. Approfitando delle esposizioni dei Comizii Agrarii *avranno luogo mostre di vini ed uve, nonchè conferenze di viticoltura ed enologia „.*

Fissarono a L. 100 il prezzo delle azioni, pagabili in 4 rate annuali, prezzo limitato allo scopo di rendere l'associazione accessibile al maggior numero di agricoltori. Fissarono la durata della società a 10 anni, poscia in seguito, ad anni 20. Prese questa in fitto uno stabile modesto, unito a pochi ettari di terra. Il proprietario promise di eseguire a sue spese gli ampliamenti che si scorgessero necessari col progredire della società, aumentandone il fitto in ragione del 6 p. o/o sulla somma necessaria al detto ampliamento.

Sin dalla prima riunione i soci acconsentirono anche di subire perdite sul capitale esborsato, pur di conseguire lo scopo di giungere a ridurre i vini conservabili nei lunghi viaggi e secondo le esigenze del commercio mondiale. Ciò valse non poco ad incoraggiare la direzione amministrativa e tecnica, che venne in tal guisa sollevata dal timore di censure, nel caso pei primi anni non potesse la Società offrire guadagni o dovesse subire perdite. I primi tre anni infatti, coi pochi vini fabbricati per esperimento, non subì perdite, ma giunse a coprire le spese. Sin dai primordi quella Società sperimentò le uve più predominanti e la Direzione tecnica fece poscia agli azionisti una relazione dettagliata sopra i risultati ottenuti, additando le qualità di uve migliori e quelle più scadenti e meritevoli di venire a poco a poco abbandonate. Al Direttore tecnico s' impose di dare periodicamente relazione de' suoi lavori in cantina e de' suoi studi, ma parimenti gli si lasciò la responsabilità della riuscita degli studi e l'ampia facoltà di fare, per così dire, alto e basso in cantina, di acquistare a suo talento, e senza osservazioni di sorta, le macchine e gli attrezzi più perfezionati al servizio dell' enotecnica. Nè allo stesso vennero negati i mezzi ogni qualvolta dimostrò il bisogno di intraprendere viaggi per oggetto di studio e di osservazione. Ogni spesa però venne sempre compassata sui mezzi posseduti dall' istituzione.

Le porte di quella Società furono e sono tuttora aperte per tutti, soci o non soci; la vinificazione si fece per modo d' esprimermi, in piazza, perchè da quella Società si sa che il lavoro onesto, razionale, presto o tardi si fa strada ed entra nella persuasione di quanti dominati dall' ignoranza, o dalle vecchie abitudini, disapprovano in sulle prime tutto ciò che presenta della novità. Nei primordi non mancarono i biasimi e le critiche, ma infine anche i più avversi all' istituzione, se non tutti ancora, si convertirono in sostenitori di quella Società. Essa è sempre premurosa nell' accogliere chiunque si porti a visitarla per ricevere qualche istruzione o consiglio ed ebbe pure degli allievi

Quella Società può contare a migliaia i produttori che le presentarono campioni di vini difettati per avere il modo di guarirli o migliorarli, ed essa prestossi in ciò con disinteresse e con vantaggio tale dei produttori, che supera il capitale affidatole dai soci.

Prima della istituzione della Società in quella Provincia si preferivano vini pieni, aspri, carichi di colore; oggi i gusti dei consumatori vennero, non del tutto, ma un pò migliorati. La fermentazione a tino chiuso, le colature e molte altre buone regole enologiche si diffusero in quella Provincia specialmente dopo l' istituzione di quella Società. Dalla direzione di quella Società venne pubblicato un *sunto di enologia teorico - pratico* ad uso dei vinificatori di quella provincia, il quale venne accolto con favore anche in altre d' Italia e persino all' estero. Quella Direzione tecnica a poco a poco piantossi un Gabinetto chimico che va ognor più arricchendosi, ed eseguì studii di enotecnica, che qualche poco servirono al progresso generale di quest' industria. Si fecero da quella Direzione tecnica analisi di vini d' ogni provenienza e d' ogni pregio a centinaia, e riuscì a convincere moltissimi della inferiorità dei vini di quella Provincia, in confronto di altri italiani e stranieri.

(Continua).

Il Giornale viene distribuito una volta al mese gratuitamente a tutti i Soci ed ai Comizi agrari e Municipi della Provincia. —

Per gli altri il prezzo d' abbonamento per un anno, compreso il porto posta è di fior. 2. —

ELENCO

DEI SOCI

Componenti la Società Agraria

ISTRIANA

alla fine dell'anno

1876.



ROVIGNO

Tipografia Istriana di Antonio Coana.



C-20/B
104
1982

Soci Onorari.

S. E. cav. Giov. de Clumecky, i. r. Ministro del Commercio
in VIENNA

Sig. Dott. Giuseppe Romano Lorenz, i. r. Consigliere Ministeriale
in VIENNA

Sig. Cav. Comm. Muzio de Tommasini, presidente della Società Agraria
di TRIESTE

Sig. Federico Lancia, Duca di Brolo
in PALERMO

Sig. Cav. prof. Gaetano Deltignoso
in PALERMO

Sig. Sitaiolo marchese S. Antonino
in PALERMO

Sig. prof. T. Tombari
in MILANO

Soci Corrispondenti

Sig. prof. Giovanni Bolle, Direttore dell' i. r. Istituto bacologico
in GORIZIA

Sig. Cav. G. Ghezzi, i. r. Console generale Austro - Ungarico
in ALGERI

Sig. Carlo Foltz, Segretario dell' i. r. Società Agraria
-di LINZ

Sig. prof. Federico Haberlandt

in VIENNA

Sig. Prof. cav. Gius. Ricca - Rosellini

in CATANZARO

Sig. prof. cav. Torquato Taramelli

in PAVIA

Sig. prof. Enrico Verson

IN PADOVA

Soci Effettivi

ALBONA

- 1 Battiala Giacomo
- 2 Calioni Ferdinando
- 3 Depangher Manzini Vincenzo
- 4 Diminich Giuseppe
- 5 Dragogna Giovanni
- 6 Furlani Lorenzo
- 7 Lazzarini bar. Giacomo
- 8 Lazzarini bar. Nicolò
- 9 Lius Melchioro
- 10 Lius Giuseppe
- 11 Lius Giacomo
- 12 Lucas Antonio
- 13 Martinuzzi Giovanni
- 14 Millevoi Ernesto
- 15 Millevoi Dott. Pietro
- 16 Negri Luigi
- 17 Negri Giovanni
- 18 Palisca Giovanni
- 19 Perme Don Giovanni
- 20 Raganzin Giorgio
- 21 Scampicchio Dott. Antonio

- 22 Scampicchio Giovanni
- 23 Tujak Antonio

ANTIGNANA

- 24 Depiera Enrico
- 25 Depiera Felice
- 26 Depiera Dott. Giuseppe
- 27 Gregorich Francesco
- 28 Quarantotto Nicolò

BARBANA

- 29 Cleva Carlo
- 30 Salamon Antonio

BERDA

- 31 Viginì Pietro

BOGLIUNO

- 32 Musina Don Matteo
- 33 Zamlich Don Alessandro

BUJE

- 34 Bonetti Carlo
- 35 Crevato Dott. Francesco
- 36 D' Ambrosi Giorgio
- 37 Franco Dott. Giorgio

CAPODISTRIA

- 38 Appolonio Andrea
- 39 Bartolomei Nicolò
- 40 Baseggio (de) Giorgio
- 41 Belli (de) Dott. Cristoforo
- 42 Bratti Andrea
- 43 Brutti (de) Francesco
- 44 Cadamuro - Morgante Angelo
- 45 Calogiorgio Giorgio
- 46 Carali Francesco Michiele
- 47 Cobol Giorgio
- 48 Comune di Capodistria
- 49 Coverlizza Carlo
- 50 D' Andri Pietro
- 51 Del Bello Dott. Nicolò
- 52 Demori Nazario
- 53 Favento (de) Don Giovanni
- 54 Gianelli Bartolomeo
- 55 Gallo Dott. Augusto
- 56 Gambini Doti. Antonio
- 57 Genso Giovanni
- 58 Gravisi (de) Vincenzo
- 59 Gravisi (de) Antonio
- 60 Gravisi (de) Giuseppe
- 61 Lion Dott. Zaccaria
- 62 Madonizza (de) Nicolò
- 63 Madonizza (de) Dott. Pietro
- 64 Manzini (de) Giovanni
- 65 Manzoni (de) Domenico
- 66 Pellegrini Giuseppe
- 67 Regancini Giovanni
- 68 Rin (de) Francesco
- 69 Sincich Dott. Pietro
- 70 Tolto co: Giovanni
- 71 Vascotti Simone
- 72 Vicich Francesco
- 73 Zetto Domenico

CALDIER

- 74 Pacovich Don Giuseppe

CANFANARO

- 75 Basilisco Pietro
- 78 Beroaldo Giovanni
- 77 Fabris Dott. Giuseppe
- 78 Sauli Giuseppe
- 79 Studenaz Don Pietro
- 80 Tancovich Martino

CARNIZZA

- 81 Mandussich Giovanni

CAROIBA

- 82 Pacovich Don Emanuele

CASCHIERGA

- 83 Mogorovich Don Matteo

CASTAGNA

- 84 Doz Matteo

CASTELLIER

- 85 Mechis Antonio
- 86 Pelkan Don Francesco
- 87 Sillich Pietro

CASTELMUSCHIO

- 88 Albanese Don Nicolò
- 89 Bindulich Giovanni
- 90 Fabianich Paolo
- 91 Pavacich Antonio
- 92 Turato Nicolò

CASTUA

- 93 Grossich Dott. Antonio

CEPICH di Portole

94 Srebarnich Matteo

CHERSANO

95 Marotti Don Francesco

96 Susanni (de) Giuseppe

CHERSO

97 Colombis Antonio

98 Chersich Francesco

99 Chersich Giovanni

100 Dessanti Nicolò

101 FiHinich Dott. Giovanni

102 Lion Antonio

103 Moisé Benedetto

104 Moisé Nicolò

105 Petris (de) Gherardo

106 Petris (de) Dott. Andrea

107 Petris (de) Antonio

108 Petris (de) Dott. Marco

109 Petris Nicolò fu G. Batt.

110 Petris Dott. Nicolò fu Giusto

CITTANOVA

111 Cociancich Don Carlo

112 Druscovich Don Nicolò

113 Gelsomini Luciano

COLMO

114 Lupetina Don Antonio

COMEN

115 Kodermatz Dott. G. Batt.

CORMONS

116 Colombicchio (de) Carlo

CORRIDICO

117 Mizzan Don Giovanni

DIGNANO

118 Antonini Giovanni

119 Benussi Giov. Antonio

120 Benussi Angelo

121 Bonassin Agostino

122 Bradamente Francesco

123 Bunder Matteo

124 Cleva Beniamino

125 Davanzo Leonardo

126 Delcaro Giovanni

127 Licini Bernardino

128 Luych Alessandro

129 Malusà Vito

130 Mandussich Giorgio

131 Marchesi Alberto

132 Mitton Don Pietro

133 Mrack Clemente

134 Pieulle Luigi

135 Sbisà Dott. Pietro

136 Smareglia Matteo

137 Sotto Corona Tommaso

138 Toffetti Michiele

139 Tscherne Giuseppe

140 Vattolo Antonio

141 Vitturi Domenico

142 Vitturi Francesco

143 Vidali Marcello

DRAGUCH

144 Grossich Giovanni

145 Grossich Pietro

FASANA

246 Ritter Don Clemente

FIANONA

147 Tonetti Giuseppe

148 Tonetti Matteo

FIUME

149 Costantini Ing. Domenico

- 150 Dell' Oste G. Battista
151 Nacinovich Dott. Etmano

GALLIGNANA

- 152 Salamon Francesco
153 Salamon Giuseppe

GIMINO

- 154 Milotich Clemente
155 Petech Giuseppe
156 Pucich Don Antonio
157 Rovis Antonio
158 Rovis Napoleone

GOLLOGORIZZA

- 159 Defranceschi Francesco
160 Zwölber Don Biaggio

GORIZIA

- 161 Claricini Alessandro
162 Rechbach bar. Francesco
163 Sbisà Paolo

GRAZ

- 164 Clesius (de) Enrico

GRISIGNANA

- 165 Castagna Gio. Battista
166 Corva Giacomo
167 Corva Spinotti Nicolò
168 Torcello Carlo

ISOLA

- 169 Zamarin Don Giovanni

LANISCHIE

- 170 Orbanich Don Giuseppe

LESINA

- 171 Bencovich Giovanni

LINDARO

- 172 Baxa Raimondo

LISIGNANO

- 173 Smak Don Gregorio

LUSSINGRANDE

- 174 Berecich Don Nicolò
175 Boscolo Dott. Angelo
176 Botterini Giovanni di Giov.
177 Craglietto Giovanni
178 Craglietto Antonio
179 Lettich Antonio
180 Lettich Simone
181 Scarpa Giov. Paolo

LUSSINPICCOLO

- 182 Cattarinich Giovanni
183 Cosulich Marc' Antonio
184 Danelon Dott. Ottaviano
185 Dobrilovich Gio. Antonio
186 Gianfelici Domenico
187 Gerolimich Don Giulio
188 Ivancich Gaspare
189 Lister Bartolomeo
190 Nicolich Dott. Matteo
191 Premuda Vincenzo
192 Premuda Giov. Antonio
193 Scopinich Matteo
194 Starcich Marc' Antonio
195 Tarabocchia Giov. Antonio
196 Viviani Ottavio
197 Vidulich Giuseppe
198 Zar Nicolò

MEDOLINO

- 199 Chiraz Antonio

- 200 Gincopilla Giuseppe
- 201 Gracalich Matteo
- 202 Legovich Don Andrea
- 203 Lorenzin Pietro
- 204 Radossoich Matteo
- 205 Sugar Floriano

MILANO

- 206 Baseggio Dott. Giorgio

MOMPADERNO

- 207 Basilisco Don Ant. Maria
- 208 Stefanich-Talich Natale

MONTONA

- 209 Basilisco Giuseppe
- 210 Canciani Giovanni
- 211 Cicuta Dott. Domenico
- 212 Corazza Giuseppe
- 213 Corazza Angelo
- 214 Corazza Dott. Giovanni
- 215 Flego Giov. Antonio
- 216 Franco Pietro
- 217 Franco Giuseppe
- 218 Rocca Giuseppe
- 219 Rocca Egidio
- 220 Rodella Giovanni
- 221 Sillich Giov. Antonio
- 222 Sillich Benedetto
- 223 Sirolich Angelo
- 224 Suran Dott. Giovanni
- 225 Tommasi Pietro
- 226 Zucca Francesco

NERESINE

- 227 Bracco Giovanni
- 228 Lechich Domenico

NOVACCO (Montona)

- 229 Ventin Don Stefano

NOVACCO (Pisino)

- 230 Ortis Antonio

OBROVAZZO

- 231 Novellier Dott. Stefano

PADOVA

- 232 Brunetti Dott. Lodovico

PARENZO

- 233 Amoroso Dott. Andrea
- 234 Becich Dott. Guido
- 235 Becich co: G. Paolo
- 236 Becich co: Stefano
- 237 Bradamante Francesco
- 238 Bradamante Giovanni
- 239 Crevatin Giuseppe
- 240 Clarici Alberto
- 241 Danelon Andrea
- 242 Danelon Francesco
- 243 Defranceschi Carlo
- 244 Filippini (de) Pietro
- 245 Kodermatz Luigi
- 246 Manincor Dott. Luigi
- 247 Oplanich Giuseppe
- 248 Orlich Clemente
- 249 Polesini bar. G Paolo
- 250 Privileggi Giuseppe
- 251 Sbisà Francesco
- 252 Sincich (de) Lorenzo
- 253 Sussa Giovanni
- 254 Vergottini (de) Dott. Giuseppe
- 255 Vergottini (de) Fabio
- 256 Vidulich cav. Dott. Francesco
- 257 Volpi (de) Giuseppe
- 258 Zudenigo Pier. Cosimo

PEDENA

- 259 Biscontini Eugenio
- 260 Bradicich Giuseppe
- 261 Currelich Simone
- 262 Lupetina Fortunato

PINGUENTE

- 263 Agapito Giuseppe
- 264 Bigatto Antonio
- 265 Clarici Adolfo
- 266 Dellabbro G. Batta.
- 267 Ermani Lorenzo

PIRANO

- 268 Bartole Antonio
- 269 Benvenuti Giovanni
- 270 Corsi Giovanni
- 271 Davanzo Leonardo
- 272 Dragovina Fortunato
- 273 Fonda Donato
- 274 Fonda Tommaso
- 275 Furregoni (de) Lorenzo
- 276 Furregoni co: Carlo
- 277 Gabrielli Italo
- 278 Linder Dott. Melchiore
- 279 Lugnani Dott. Giovanni
- 280 Municipio di Pirano
- 281 Petronio Francesco
- 282 Petronio Giacomo
- 283 Predonzani Can. Antonio
- 284 Rota Stefano
- 285 Reganzini Bartolo
- 286 Schiavuzzi Dott. Bernardo
- 287 Salvetti Antonio
- 288 Stradi Dott. Nazario
- 289 Tamaro Lorenzo
- 290 Vatta Domenico
- 291 Vatta Pietro
- 292 Venier Dott. Francesco
- 293 Viezzoli Francesco
- 294 Viezzoli Pietro

PISINO

- 295 Ambrosich Nicolò
- 296 Calligarich Matteo
- 297 Camus Giuseppe
- 298 Camus Leandro
- 299 Cappellari Don Giovanni
- 300 Ciborra Giovanni

- 301 Comisso Francesco
- 302 Costantini Dott. Francesco
- 303 Covaz Antonio
- 304 Dequal Giuseppe
- 305 Derndich Antonio
- 306 Fonda Dott. Giovanni
- 307 Giacich Erminio
- 308 Gianelli Matteo
- 309 Giorgis Antonio
- 310 Ivancich Raimondo
- 311 Lion Giusto
- 312 Luych (de) Giuseppe
- 313 Luzigrai Giuseppe
- 314 Massopust Dott. Giovanni
- 315 Mazzillis Michiele
- 316 Mrack Dott. Adamo
- 317 Mrack Dott. Egidio
- 318 Mrack Carlo
- 319 Negri Giacomo
- 320 Niederkorn Augusto
- 321 Parisini Giuseppe
- 322 Pattay Guido
- 323 Peschle Dott. Alberto
- 324 Rapicio (de) Luigi
- 325 Segher (de) Dott. Ferdinando
- 326 Slocovich Leopoldo
- 327 Vlach Dott. Francesco
- 328 Wintschgau cav. Giovanni

PEROI

- 329 Maricevich Don Giovanni
- 330 Lubotina Giorgio

P O L A

- 331 Andreoli Girolamo
- 332 Artusi Dott. Lodovico
- 333 Alleins co: Antonio
- 334 Barsan Dott. Antonio
- 335 Benussi Fioretto
- 336 Benussi Valerio
- 337 Boccari Dott. Ercole
- 338 Bossi Dott. Giovanni
- 339 Bresciani (de) bar. Nicolò
- 340 Caenazzo Luigi

341 Carbonicchio Giovanni
342 Ciscutti cav. Pietro
343 Calò Alessandro
344 Cocevich Matteo
345 Cuizza Antonio
346 Cuizza Biaggio
347 Dalla Zonca Giulio
348 Danblensky bar. Mass. de
 Sterneck ed Ehrenhaus
 Contr' Ammiraglio
349 Del Negro Giovanni
350 Diminich Giacomo
351 Dreossi Vincenzo
352 Fabretto Domenico
553 Fabbro Giovanni
354 Fanganel Domenico
355 Ficato Angelo
356 Fragiaco Antonio
357 Frank Carlo
358 Fulin Santo
359 Garais Antonio
360 Glezer Dott. Felice
361 Gramaticopolo Don Franc.
362 Grubissich Dott. Vincenzo
363 Hubsmann Giovanni
364 Hutter Enrico
365 Kribar Antonio
366 Iaschi Francesco
367 Iaschi Enrico di Francesco
368 Iuras Antonio
369 Lazzarini Carlo
370 Lombardo (de) Giovanni
371 Malusà Domenico
372 Malusà Francesco
373 Marinoni Leopoldo
374 Mattiassi Giovanni
375 Mohn Enrico
376 Petronio Dott. Bartolomeo
377 Pettener Giovanni
378 Pitscheider Virgilio
379 Polla Francesco
380 Pons Rodolpo
381 Quadri Giovanni
382 Radoicovich Tommaso
383 Rauch (fratelli) fu Giovanni
384 Rizzi Nicolò

385 Rossi Antonio
386 Riboli Giuseppe
387 Riboli Michiele
388 Rota Antonio
389 Rudan Giovanni
390 Sander Emilio
391 Savorgnan Francesco
392 Schmidt Guglielmo
393 Schrunner Guglielmo
394 Seraschin Giorgio
395 Schramm Ermano
396 Sprocani Dott. Lodovico
397 Stimpel Riccardo
398 Trobitz Valentino
399 Valerio Enea
400 Vareton Tiziano
401 Veritti Carlo
402 Wassermann G. A.
403 Zamboni Antonio
404 Zacchigna Giorgio
405 Zoppa Giovanni

PORTOLE

406 Crevato Giuseppe
407 Rinaldi Francesco Giorgio
408 Timeus Giovanni

PROMONTORE

409 Jurlina Giuseppe

RAGUSA

410 Adamovich Vincenzo

ROVIGNO

411 Albanese G. Balta
412 Angelini Pietro fu Giac.
413 Artusi Antonio
414 Barsan Giuseppe
415 Barsan Dott. Luigi
416 Bascar Giuseppe
417 Basilisco Antonio
418 Basilisco Dott. Giuseppe
419 Bartoli Andrea

420 Barzellatto Giuseppe
421 Bartoli Giuseppe fu Andrea
422 Benedetti Andrea
423 Benussi Antonio
424 Benussi Pietro fu Giov.
425 Bichiachi (de) Giovanni
426 Biondi Francesco fu Franc.
427 Biondi Giuseppe fu Giov.
428 Bontempo Giovanni
429 Bronzin Antonio fu Franc.
430 Bronzin Giusto fu Andrea
431 Bronzin Pietro fu Andrea
432 Bronzin Sebastiano
433 Brunetti Giovanni
434 Budicin Nicolò fu Franc.
435 Burrieh Giovanni
436 Caenazzo Don Tommaso
437 Campitelli Dott. Matteo
438 Candussi-Giaro Domenico
439 Cecon Antonio
440 Cecon Giacomo
441 Coana Antonio tipografo
442 Comune di Rovigno
443 Cossovel Giovanni
444 Costantini Cap. Giovanni
445 D' Anna Dott. Giuseppe
446 Dapas Francesco fu Dom.
447 Davanzo Dott. Pietro
448 Davanzo Domenico
449 Daveggia Don Domenico
450 Depangher Dott. Giacomo
451 Fulin Angelo
452 Ghira Andrea
453 Ghira Dott. Paolo
454 Gianelli Gius. fu Lorenzo
455 Giovanelli Don Carlo
456 Giugovaz Gregorio
457 Clezer Angelo
458 Godena Francesco fu Dom.
459 Hasch Luigi
460 Maraspin Giovanni
461 Medelin Don Luigi
462 Milossa Dott. Andrea
463 Mismas Dott. Giovanni
464 Monfalcon Francesco
465 Monfalcon Giacomo

466 Moscarda Mich. Giovanni
467 Nattori Antonio fu Giorgio
468 Onofrio Don Antonio
469 Onofrio Domenico di Ant.
470 Paulini Cons. Nicolò
471 Pavan Pietro
472 Piccoli Ang. fu Florio
473 Prodomo Nicolò
474 Quarantotto Dom. fu Franc.
475 Quarantotto Don Domenico
476 Quarantotto Giuseppe fu G.
477 Quarantotto Cons. Valerio
478 Retti Atanasio
479 Rismondo cav. Matteo
480 Rocco Don Antonio
481 Rocco Giuseppe di Giusto
482 Sbisà Antonio fu Giovanni
483 Sbisà Don Sebastiano
484 Segalla Giandomenico
485 Segalla Ant. fu Venier
486 Spongia Cristoforo
487 Spongia Domenico
488 Spongia Federico
489 Sponza Don Antonio
490 Sponza Franc. fu Giov.
491 Springsholz cons. Antonio
492 Trevisan Don Luigi
493 Venerandi Rocco fu Ant.
494 Villa Luigi
495 Volpi Giuseppe Bortolo
496 Zaratini Francesco
497 Zaratini Antonio

ROZZO

498 Scala Giovanni

S. DOMENICA (Albona)

499 Nacinovich Giacomo
500 Nacinovich Ernesto

S. DOMENICA (Montona)

591 Cossetto Pietro
592 Ivossich Pietro

S. FOSCA (Veglia)

503 Bogovich Antonio

S. GIOVANNI (Pinguente)

504 Cerovaz Antonio

505 Flego Lorenzo

S. MARTINO (Pinguente)

506 Drassich Giacomo

S. PIETRO IN SELVE

507 Giorgis Felice

S. VINCENTI

508 Galante Giacomo

509 Giorgis Luigi

S. VITALE (Visinada)

510 Mianich Gio. Antonio

SISSANO

511 Frezza Domenico

512 Tromba Antonio

TORRE (Parenzo)

513 Snidarich Antonio

TRIESTE

514 Antonini Federico

515 Berthold Enrico

516 Baxa Dott. Romano

517 Benussi Dott. Bernardo

518 Cavalli Don Giacomo

519 Cosciacich Ernesto

520 Gandusio Zaccaria

521 Gioseffi Alessandro

522 Godigna cav. Giacomo

525 Fabretti Dott. Giovanni

524 Kagnus Cap. Raimondo

525 Krein Dott. Giorgio

526 Piccoli Dott. Giorgio

527 Ricci Francesco

528 Ruzzier Domenico

529 Sciolis Domenico

530 Scubla Don Dlemente

531 Stenta prof. Dott. Michiele

531 Schwarz Francesco

532 Timeus Francesco

533 Vallon Carlo

534 Vareton Felice

535 Vidacovich Dott. Antonio

536 Vladiscovich Lorenzo

UMAGO

537 Appolonio Appolonio

538 Manzutto Dott. Girolamo

VALLE

539 Bembo Tommaso

540 Cergna Lorenzo

541 Fabris Pietro

542 Mitton Angelo

VENEZIA

543 Combi Dott. Carlo

544 Luciani cav. Tommaso

545 Paccanari Dott. Luigi

546 Sossich Antonio

VERTENEGLIO

547 Doz Giovanni

548 Gardevich Antonio

549 Pauluzzi Giuseppe

VIENNA

550 Visini Giovanni

VILLA di Rovigno

551 Brainovich Giovanni

VILLANOVA (Buje)

552 Paternel Don Michiele

VISINADA

553 Baichin Antonio

554 Baichin Giorgio

555 Brecevaz Simone

556 Facchinetti Franc. fu Franc.

557 Facchinetti Giacomo fu Ant.

558 Facchinetti Giov. fu Mich.

359 Facchinetti Gius. fu Giac.

560 Facchinetti Giorgio fu Mich.

661 Facchinetti Franc. fu Pietro

562 Facchinetti Antonio

563 Fattor Giovanni di Giov.

564 Patelli Francesco

565 Prodan Francesco

566 Sabaz Giacomo

567 Valentis Matteo

VISIGNANO

568 Declich Antonio

569 Declich Giacinto

570 Dell' Oste Giov. Battista

571 Fortuna Antonio

VOLOSCA

572 Dragogna Bernardo

573 Radoicovich Dott. Cesare

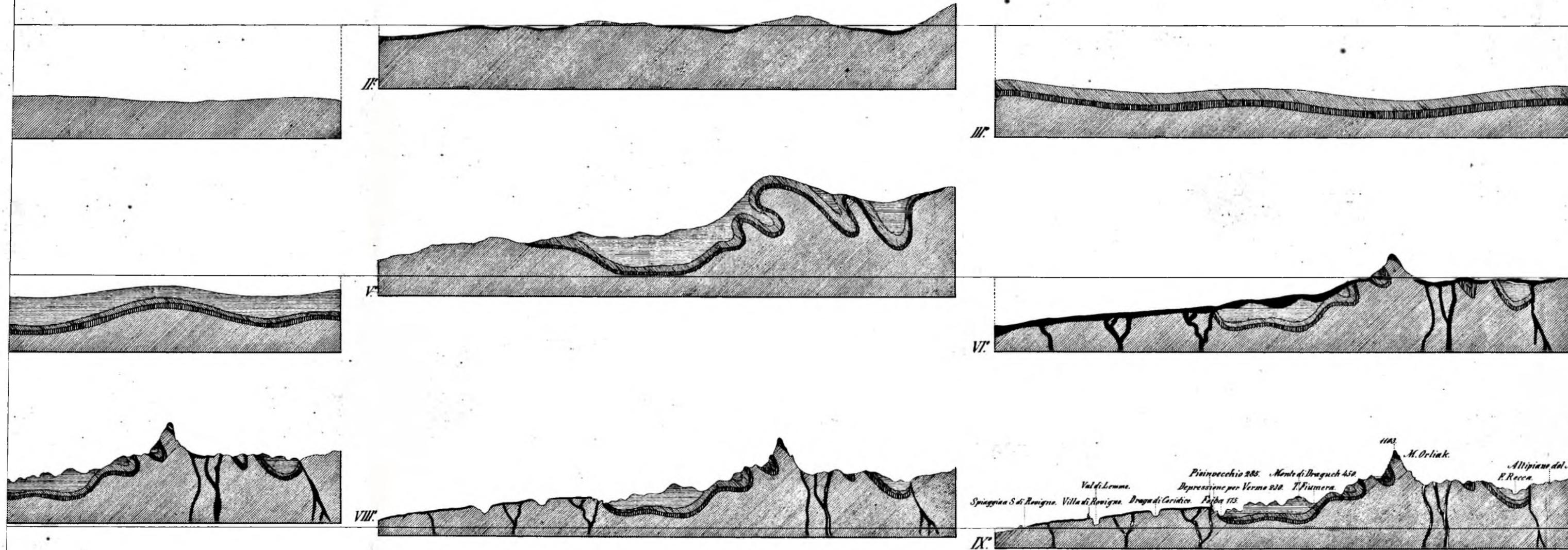
VRAGNA

574 Pikolić Don Pietro

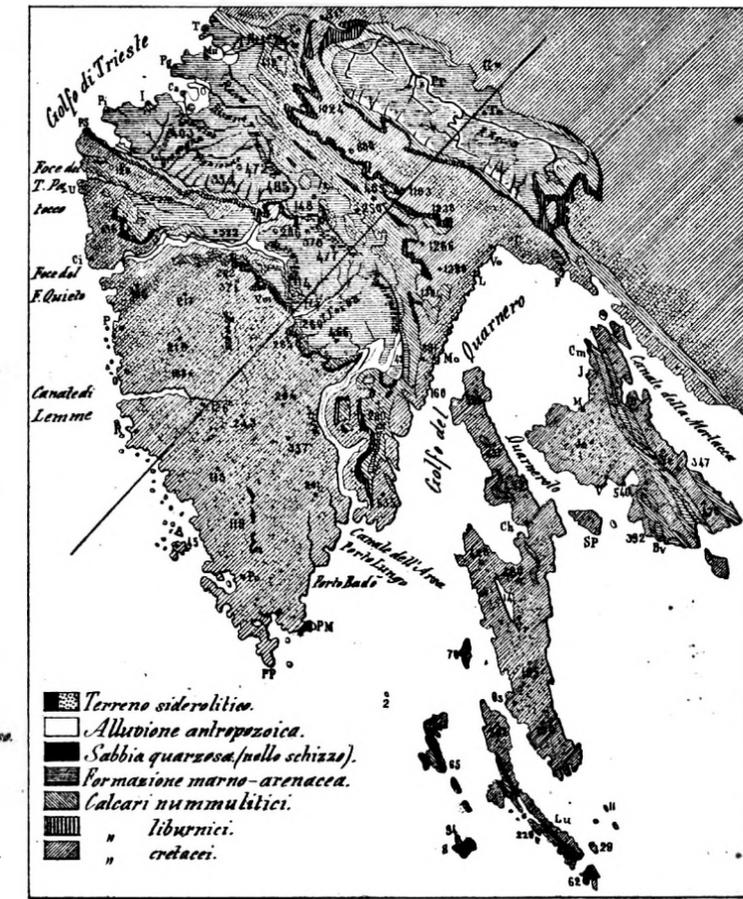
ZARA

575 Vitezic Dott. Domenico





Schizzo Geologico del Margraviato d'Istria.



N.B. Per nomi e numeri vedi la descrizione nel testo.
Scala degli Spaccati: per le distanze 1:500,000, per le altezze 1:50,000

1076